

VALCAMONICA

MONTECAMPIONE. Tensione tra gli amministratori comunali e l'ente che raggruppa gli abitanti della località sciistica che provvedono in autonomia a ogni servizio

Il Consorzio dei residenti: «O noi o la Tari»

Artogne annuncia l'estensione al comprensorio finora autonomo
Ma lo statuto recita: «In questo caso è previsto lo scioglimento»

Domenico Benzioni

Il Consorzio dei Residenti di Montecampione è in fibrillazione. Il motivo? Il fatto che il Comune di Artogne è intenzionato ad applicare la Tari, la tassa sui rifiuti, anche al villaggio turistico. Secondo l'amministrazione comunale la normativa di merito non consente più quella deroga presente nel regolamento per la raccolta rifiuti approvato nell'agosto 2013, che prevedeva per la stazione turistica «in fase di prima applicazione... la gestione di tutti i servizi afferenti al ciclo dei rifiuti demandata al Consorzio di Montecampione o ad altra forma associativa dei proprietari».



Ancora polemiche a Montecampione: questa volta per la Tari

PER GLI AMMINISTRATORI del Consorzio dei Residenti, invece, questa decisione porterebbe con sé l'immediato scioglimento del Consorzio stesso, per statuto, con tutte le conseguenze del caso: ogni onere che oggi è in carico all'associazione dei residenti passerebbe nelle mani del Comune. La ricerca di una soluzione al problema è stata oggetto di recenti incontri al vertice tra sindaco, presidente e vice pre-

Stasera un nuovo incontro per trovare una soluzione al problema

sidente del Cda del Consorzio, ma le posizioni sono risultate ancora distanti.

Attualmente la raccolta dei rifiuti nella stazione turistica, curata autonomamente dal Consorzio, tramite accordo diretto con Valle Camonica Servizi, comporta una spesa che si aggira attorno ai 110.000 euro l'anno. La preoccupazione che, se il servi-

zio passasse nelle mani dell'ente pubblico tale spesa potrebbe lievitare, è però esclusa dagli amministratori comunali, che garantiscono di poter concordare con Valle Camonica Servizi la cifra esatta a carico di Montecampione e di mantenerla tale.

Ciò che sta creando alta tensione è un passaggio dello statuto consortile, che all'articolo 1 prevede che con la parzialità revoca di «alcune attività che sono proprie della competenza delle amministrazioni comunali... il Consorzio è immediatamente sciolto di diritto». Con una serie di ricadute a catena, avvertono a Montecampione: tutto quanto finora gestito dal Consorzio (acquedotto, fognature, pulizia strade, sgombero neve, illuminazione pubblica, manutenzioni varie...) si riverserebbe in carico ad Artogne. «Noi non vogliamo sciogliere il Consorzio e se si vuole una soluzione la si può trovare - si sente dire in municipio - ma dobbiamo rispettare la legge applicativa della Tari». Stasera altro incontro per cercare di dirimere la questione che al momento sta tenendo in stato di allerta il Consorzio dei Residenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta

Accordo sulle aree Alpiatz Il piano di sviluppo turistico si mette in moto



Il collegamento che sale al Plan tra le cessioni ad Artogne

«Una bellissima notizia, abbiamo ottenuto le aree che ci spettavano da Alpiatz, compresi strada del Plan, parcheggi, campi da tennis ecc. così potremo accedere ai finanziamenti dell'accordo di programma». E con queste parole che il sindaco di Artogne Barbara Bonicelli esprime tutta la sua soddisfazione per la prossima chiusura di una

vicenda che dura da anni, esattamente da quando nel lontano 2012 venne decretato il fallimento della società che aveva gestito Montecampione per decenni. Il curatore fallimentare Matteo Brangi ha quindi accolto l'istanza che l'amministrazione comunale di Artogne aveva inviato alcuni mesi fa, dicendosi disposto a prendere in carico tutte quelle aree che

avrebbero dovuto passare a titolo gratuito ed a semplice richiesta al Comune. A Brescia è in corso di preparazione l'istanza volta ad autorizzare il trasferimento dei beni immobili di cui agli obblighi convenzionali citati nell'accordo urbanistico datato 1989. In pratica si tratta del collegamento stradale che dal villaggio di 1.200 raggiunge il Plan a 1800, due piani di parcheggi sotto il condominio Splaza, i campi da tennis e le aree verdi di rispetto.

PER FORMALIZZARE il passaggio, restano da definire i dettagli su superficie e identificativi catastali «per la tranquillità di tutti e per evitare di incorrere in contropartite procedurali». Una precauzione conseguente al fatto che Alpiatz non aveva mai provveduto ai frazionamenti dei terreni. La notizia riveste primaria importanza per il Comune di Artogne, visto che buona parte dei progetti presentati per godere dei finanziamenti sul Piano integrato d'area per lo sviluppo turistico della bassa Valle Camonica riguardavano proprio tali immobili. Stando all'accordo di programma con la Regione sottoscritto a gennaio, gli stanziamenti sarebbe infatti stati concessi solamente per opere ricadenti nella pubblica proprietà. A breve, quindi, andrà a chiudersi una vicenda che da tempo era oggetto di confronto tra Comune, Consorzio, Comitato per Montecampione, curatore fallimentare. **D.BEN.**

BRENO. Dopo l'approvazione del preventivo «Bilancio in salute» Farisoglio sfoglia l'album dei progetti

In agenda opere per 7,5 milioni
Calano i debiti da estinguere

Un bilancio che pareggia a 23 milioni di euro val bene una sottolineatura ed il sindaco di Breno ritiene di parlarne perché il documento finanziario per eccellenza «è in buona salute e contiene parecchi indicatori positivi», certificati dal revisore dei conti per la «coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni contenute».

Sandro Farisoglio evidenzia subito che «per coprire le spese correnti non è stato necessario l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, che potranno essere totalmente utilizzati per la copertura degli investimenti: semplificando, quelli introitati nel 2018 verranno impiegati per il bando che prevede contributi per la riqualificazione degli immobili commerciali di via Mazzini, un'iniziativa avviata alla fine dello scorso anno per rilanciare il settore del commercio.

Il sindaco poi prende in esame l'indebitamento e l'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento delle spese in conto capitale, che sono in costante diminuzione: «Siamo passati dai

3.755.000 euro del 2016 ai 3.394.000 del 2017 e nel 2018 assommano a 3.047.000 e conseguentemente andranno in diminuzione le rate di rimborso dei prestiti (477.000 euro nel 2016, 461.000 nel 2017 e 434.000 alla fine di quest'anno). Abbiamo poi ancora un amplissimo margine di indebitamento, tanto che se il Comune dovesse far fronte ad un'emergenza o ad una necessità, sarebbe in grado di attingere a risorse proprie».

Sandro Farisoglio rileva poi che le molte opere realizzate e quelle in itinere «non hanno lasciato indebitato eccessivamente il Comune». A tale proposito il sindaco ricorda che nell'anno corrente sono previsti investimenti per oltre sette milioni e mezzo per piscine, riqualificazione energetica dell'Istituto Comprensivo Tonolini, rifacimento di piazza Ronchi con parcheggi sotterranei, ascensore per il castello, adeguamento dell'ex Tribunale da adibire a Comando di Valle Camonica della Guardia di Finanza e lavori di manutenzione della viabilità nel capoluogo e nelle frazioni. ● **L.R.**

VIABILITÀ. Dal Broletto 250mila euro Riapre la provinciale Mancano ancora le reti paramassi

Il sindaco di Cevo: «Tutto sicuro
Il cantiere verrà presto ultimato»

Riapertura con immane polemica per la provinciale 6 della Valsaviove. Ricordiamo che il distacco di alcuni massi poco oltre l'abitato di Andrista avvenuto la notte dello scorso 27 dicembre aveva costretto i funzionari della provincia di Brescia a interrompere la circolazione: l'instabilità della parete rocciosa sotto il dosso dell'Androla da dove si erano staccati i macigni, rappresentava purtroppo la fonte di possibili nuovi e più disastrosi movimenti franosi.

La mattina successiva, nel giro di poche ore, il materiale franato era stato rimosso dalla carreggiata. Dopo alcune settimane, a fine gennaio, è stato ricostruito il muro di sostegno della scarpata a monte rimasto seriamente lesionato da un grande blocco di pietra, inoltre sono stati rimossi numerosi altri massi che incombevano sull'asfalto, alcuni dei quali in precario equilibrio, semplicemente appoggiati al tronco di centenari castagni.

Il Broletto ha finanziato l'intervento di messa in sicurezza con 250 mila euro, altri 50 mila li hanno stanziati i

Comuni di Cevo e Saviore. Il traffico è ripreso nella giornata di mercoledì, ma qualcuno polemica non ha mancato di far notare che non erano state posate le reti paramassi previste nel capitolato d'appalto.

Come mai? Lo abbiamo chiesto al sindaco di Cevo. «Il cantiere non è ultimato: i lavori sono tuttora in corso - afferma al telefono Silvio Citroni - Le protezioni metalliche non sono ancora state posate perché bisogna dar tempo al calcestruzzo in cui sono infissi i pali metallici di indurirsi; comunque dovrebbe trattarsi di aspettare ancora pochi giorni». Ma la strada è in sicurezza? «Se a Brescia hanno deciso di dare il via libera ai veicoli vuol dire che non sussistono pericoli - taglia corto Citroni -, anche perché mi risulta che sabato scorso è stato portato a termine con successo l'ultimo disaggio previsto dalla parete rocciosa». Non appena le condizioni meteo lo consentiranno i ripari saranno quindi posati e l'intervento di ripristino e messa in sicurezza potrà considerarsi completato a tutti gli effetti. ● **L.FEB.**

Brevi

**BRENO
SERATA IN PARETE
CON L'AUTORE: ARRIVA
MICHELE CISANA**
Si conclude questa sera a Breno il breve ciclo di tre incontri «Una sera in parete con l'autore» promosso dalla Scuola di alpinismo «Giando» del Cai di Breno per ricordare i 25 anni d'attività dalla stessa scuola diretta da Omar Piccinelli. Alle ore 20 al Palazzo della Cultura interverrà l'alpinista Michele Cisana, 45enne istruttore nazionale d'alpinismo, direttore della scuola «Leone Pellucchi» del Cai Bergamo ed autore di centinaia di salite nell'arco alpino.

**BERZO INFERIORE
BEATO INNOCENZO
PREGHIERE E RIFLESSIONI
CON LA PARROCCHIA**
In attesa della grande solennità del Beato Innocenzo che si terrà domani si esauriscono oggi a Berzo Inferiore i momenti di preghiera e di riflessione proposti dalla Parrocchia di S.Maria Nascente in preparazione alla sagra sul tema «Il Beato Innocenzo, un innamorato dell'Eucarestia». Alle 15,30 si terrà in parrocchia una messa riservata agli ammalati ed agli ospiti delle Rsa della Camonica. Nella messa che lui stesso celebrerà alle ore 20, il parroco di Piancogno don Cristian Favalli parlerà delle virtù del «fratista».

CAPO DI PONTE. Agli sportelli turistici Gli orari sono extra-large

Dopo aver ampliato gli orari di visita del Parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina, tocca ora a Infopoint e Iat di Capo di Ponte: l'agenzia turistico-culturale che ha in gestione sia l'area delle roccie incise che lo stesso servizio d'accoglienza e d'informazione ai turisti, ha variato anche l'accesso agli uffici di via Nazionale. Da lunedì e fino al 31 ottobre Infopoint e Iat osser-

veranno l'orario continuato dal lunedì al sabato (dalle ore 9 alle 17) e la domenica e festivi (dalle 9,30 alle 14). Il presidente dell'Agenzia Sergio Turretti spiega che «la decisione ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente il servizio di accoglienza, informazione e promozione turistica di Capo di Ponte, soprattutto in vista della stagione primaverile ed estiva». ● **L.R.**

FABIO FOGLIARESÌ
NOVITÀ, PASSIONE,
UNA VOCE PER LA MONTAGNA

FONTANA PRESIDENTE

Scheda Verde
Scrivi

4 Marzo | Elezioni Regionali Lombardia